

L'EVENTO

IL FILM DEL REGISTA PASQUALE DELLA MONACO PRESENTATO AL CONSOLATO GENERALE DI GERMANIA

"Incanto napoletano", riflettori sulla città

di Giandomenico di Matteo

Il Consolato Generale della Repubblica Federale della Germania, in via Crispi, ha ospitato la presentazione ufficiale del mediometraggio "Incanto napoletano, perché Napoli non è più greca" di Pasquale della Monaco.

Sono intervenuti il console generale Christian Much, la madrina dell'evento Annalisa Fiore De Paola, presidentessa di "Adp" che si occupa, tra l'altro, dell'"Associazione amici di Vittorio De Sica", gli attori Eduardo Esposito e Paola Testa e l'eccellente regista. Tra i numerosi presenti c'erano il noto penalista e onorevole Vincenzo Siniscalchi, il console generale di Francia Christian Thimonnier, il professore Genaro Ferrara, l'imprenditore e console onorario del Lussemburgo Ettore Sceral e signora, il commissario straordinario Ept di Napoli Luigi Lucarelli, l'amministratore della "Film Commission Regione Campania" Maurizio Gemma, il marketing manager del Royal Group Continental Marco Zupetta, il giornalista ed ex conduttore Rai Luciano Scateni, la moglie di Luigi Vicinanza, giornalista del gruppo "L'Espresso".

Il film è una attenta ricerca ed indagine storico-sociale delle variazioni che hanno interessato il popolo napoletano. Pasquale della Monaco ha rivolto il suo sguardo attento verso il passato penetrando a fondo le radici della napoletanità e proiettandola, attraverso il presente, in un futuro di riscatto. Lo ha fatto con suggestive metafore, simbolismi e allegorie. Il suo è un messaggio forte, permeato di positività che si contrappone al "fuijtevenne"



Il console generale della Germania Christian Much, Domenico Sica, Pasquale della Monaco ed Eduardo Esposito

eduardiano. Lo trasmette attraverso la voce dei giovani che affollano la discoteca in una delle scene finali del suo film. Per questo ha l'autorevolezza che viene dal coraggio e dalla determinazione di ragazzi puliti e intellettualmente corretti che guardano con responsabile fiducia al loro domani. La fonte alla quale il regista ha attinto maggiormente è stata il libro "La Storia di Napoli" di Antonio Ghirelli, al quale vuole rendere un doveroso omaggio perché meglio di ogni altro ha spiegato i motivi per cui un popolo, tuttora greco, mostra la sua arretratezza con il "lamento". Pasquale della Monaco, sull'esempio di Scarpetta, toglie la maschera a Pulcinella, simbolo storico della frustrazione del napoletano, e lo rende individuo alla ricerca della propria identità. In un susseguirsi di immagini di notevole impatto scenico

il regista ha fatto vivere allo spettatore tutto il pathos sofferto nel suo lungo, ma progressivo processo catartico. Ha opposto, senza sfumatura di grigi, la validità della filosofia esistenziale della filmografia di De Sica, Zavattini e Dino De Laurentiis, permeata di neorealismo, alla negatività delle testimonianze e dei segnali falsi, ipocriti, ingannevoli trasmessi, spesso in maniera subliminale, da un cinema e un teatro dove sono protagonisti assoluti la miseria e la rassegnazione. Il mediometraggio si compone di nove episodi: "Echi e presenze", "Neorealismo", "Anime mescolate e sovrapposte", "I fantasmi del 1799", "Paola e Roberto", "Onorando Ugo Calise", "Vivere è conoscenza", "Com'ero buffo quando ero burattino", "Festa farina e forca". In essi il regista, seguendo la strada indicata da Carmelo Bene, ha fatto prevalere

la centralità della voce sulla materialità del corpo divenuto ormai corrotto e ha dimostrato, come ha già fatto il maestro Roberto de Simone nel "Diego Concerto" che, lasciandosi trasportare dai suoni della voce e della musica, si realizza la magia di un popolo intero, che si riscopre greco. Questo "miracolo" Pasquale della Monaco lo fa avvenire allo stadio San Paolo dove il napoletano è veramente unito, senza rassegnazione, e

dove la libertà e l'uguaglianza diventano forza, emozione corale e riscatto della collettività. Sui titoli di coda sembra leggere "Napoli è un paradiso abitato da angeli", in parziale, ma sostanziale riforma della condanna di ghoetiana memoria "Napoli è un paradiso abitato da diavoli". Per questa opera Pasquale della Monaco ha scelto giovani senza esperienza, che dopo un percorso di "Learning on job" durato 3 anni e chiamato "prove di set", hanno appreso il neorealismo affiancati dagli attori: Eduardo Esposito, Daniela Nasti, Ciro Troise, Paola Testa, Egidio Carbone. Pregevole la loro interpretazione resa ancor più apprezzabile dal fatto che ciascuno di loro ha vestito i panni di personaggi diversi. La musica ricopre un ruolo importante e pone Napoli al centro del panorama culturale internazionale. I classici della canzone na-

politana si coniugano con opere di Strauss, Wagner, Puolenc, Offenbach. La loro esecuzione ed interpretazione è affidata ai maestri: Stefano Russo (chitarra), Francesco Alberti (piano), all'orchestra Mastro Masiello Mandolino, al coro del Teatro di San Carlo, al soprano Anna Crovino, al mezzosoprano Angela Prota e al tenore Francesco Pittari. Le coreografie sono a cura del mimo-danza Daniela Mancini.

Al termine della proiezione, a lungo applaudita dai numerosi ospiti intervenuti, si è svolta la cerimonia per la consegna del XVII "Premio Utopia Lamont Young-Sorgività di Partenope". Il prestigioso riconoscimento è stato assegnato, per meriti giornalistici, a Domenico Sica. Il premio è stato consegnato da Annalisa Fiore De Paola. «Sono stato particolarmente felice di ospitare la presentazione ufficiale di "Incanto napoletano" - ha dichiarato il console Much - perché il regista Pasquale della Monaco, in tutte le sue iniziative, è stato sempre molto vicino al popolo tedesco. Sono, poi, orgoglioso che sia stato scelto il Consolato Generale di Germania come sede per la cerimonia di assegnazione del XVII Premio Utopia».

Sceral ha dichiarato che il film ha fatto aumentare ulteriormente il suo orgoglio di sentirsi napoletano. Per Ferrara, Pasquale della Monaco ha avuto il grande merito di coinvolgere tanti giovani di cultura nella realizzazione del mediometraggio. "Felicità della ricerca e non ricerca della felicità" emerge dal film per la Vicinanza. «Opera fatta con passione e impegno che sarà premiata da sicuro successo», è stato il commento di Annalisa Fiore De Paola.

ALL'ACADEMY ASTRA

Marotta, l'arte in una pellicola

Serata speciale per il quarto appuntamento di "Astra Doc-Viaggio nel cinema del reale", rassegna di Cinema-Documentario organizzata presso lo storico "Academy Astra" dall'associazione Arci Movie con la collaborazione dell'Università Federico II di Napoli e del Coiron e con il patrocinio del Comune di Napoli. Stasera, alle ore 21, sarà proiettato "La seconda natura" (nella foto la locandina) di Marcello Sannino, Menzione speciale "Italiana.doc" e "Premio Ucca 20 città" al 30° "Torino Film Festival", un omaggio appassionato alla battaglia civile portata avanti dall'avvocato Gerardo Marotta col suo Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. Un esempio di sacrificio e dedizione in nome della Cultura e per la costruzione di una Napoli diversa, sulla scia delle idee dei protagonisti della rivoluzione del 1799. Ospiti della serata il regista Marcello Sannino e l'avvocato Gerardo Marotta.



IL CONCERTO

TANTI BRANI CLASSICI PER L'ARTISTA

Davoli canta un po' di Napoli

di Giuseppe De Girolamo

È stato un concerto, a dir poco stupendo, con una Napoli protagonista, quello che Gianni Davoli, grande erede di Domenico Modugno, con la sua orchestra di 12 elementi, ha portato in scena sul palco della sala Petrassi dell'Auditorium Parco della Musica a Roma, gremita di spettatori che hanno lasciato il teatro con le mani arrossate per i tanti applausi e con i visi pieni di gioia per aver ripercorso in pieno, attraverso un grande artista, i tempi, le melodie e note di "Mister Volare".

Altri elementi significativi e toccanti di questa serata speciale, che segna il riprendere un nuovo tour di Gianni Davoli, sono stati oltre a "Don Raffaé" o "Tu si 'na cosa grande" ed altri cantati da Davoli alcuni dei tanti motivi canori napoletani, tanto cari all'artista noto nel mondo principalmente con "Volare", come "Io mammata e tu", "Lazzarella", "Pasqualino Marajà" riportati in questa serata dalle tre ragazze del coro. Di grande valenza per tutto lo spettacolo sono state anche le interpretazioni dell'attore Danilo De Santis, che fra le tante sue performance ha deliziato tutti con una perfetta recitazione de "A Livella" dell'indimenticabile Totò. A queste "chicche" si è aggiunto uno dei quattro più grandi chitarristi del mondo, Marcos Vinicius, definito "la chitarra dal suono alto". La presentazione della serata, che con il suo ricavato devoluto ai centri giovanili di Don Antonio Mazzi e alla onlus "Un cuore per tutti, tutti per un cuore" presieduta da Ivo Pulcini, ha assunto un tono di grande solidarietà. Madrina della serata è stata Sara Izzo, "Miss Fair Play 2011". La kermesse ha raggiunto gli animi e lo spirito dei tanti presenti in sala cominciando dal presidente nazionale e consigliere europeo del comitato "Fair Play" Ruggero Alcantarini per passare alla moglie del



Gianni Davoli a fine serata con Franca Gandolfi, moglie di Domenico Modugno

grande Modugno, primo cantautore della storia, Franca Gandolfi, che nel finale ha ricevuto fiori ed abbracci da Davoli che, commosso, ha ricordato i suoi passi mossi con l'artista di Polignano a mare che dalle Puglie si è fatto amare in Sicilia, Campania e Italia intera, raggiungendo, come pochi altri, una universalità di affetti e voglia di sentire e cantare i suoi brani. C'era in prima fila anche la patron di Miss Italia, Patrizia Mirigliani con Sandro Sassoli e Marcello Cambi, capo ufficio stampa nazionale del concorso di bellezza più amato dagli italiani ed amico strettissimo dell'indimenticabile Enzo Mirigliani, insieme a loro anche Miss Italia in carica Giusy Buscemi e Tatiana Bondarenko, "Miss Italia nel Mondo", edizione speciale 2011.

Nelle prime file notati il maestro paroliere Franco Migliacci, autore del testo "Nel blu dipinto di blu", Adriano Aragozzini ed Enrica Bonaccorti, autrice de "La lontananza", Emanuela Aureli, Elettra Marconi, Nino Benvenuti, Patrizia de Blanck, Dario Salvatore, Manuela Villa, Massimo Di Cataldo, i giornalisti Aldo De Luca, Marina Como, Giordiana Cristalli, Paola Zanoni, Anita Madaluni, lo chef Fabio Campoli e Laura Pertica, vice

presidente del "Premio Simpatia" che quest'anno verrà consegnato in Campidoglio il 15 aprile. Eccezionalmente sentito ed apprezzato dal pubblico, il proprio brano finale "Un angelo con i baffi" interpretato dallo stesso autore Gianni Davoli, che ha commosso tutti a cominciare dallo stesso cantante che ha trasmesso con le parole un particolare ricordo di Modugno che così comunque festeggiato fra noi i suoi 85 anni che avrebbe compiuti il 9 gennaio scorso. Lo spettacolo è stato di una finezza ed una maestosità di perfetto sound che unito alla finezza delle note, all'immagine teatrale che si è voluta dare a completare la voce e le emozioni provate dallo stesso Davoli, che al 90% si è reso identico a Modugno, sono stati gli altri momenti che hanno spinto Lando Buzzanca, in prima fila, a lanciarsi con tutto il suo apprezzamento ad abbracciare e complimentarsi con Gianni Davoli che, al termine, sceso dal palco ha abbracciato i più vicini e alzando le mani si è simbolicamente stretto a tutti i suoi fans. Tutto questo mentre l'erede di Modugno si accinge a rielaborare, e riarrangiare, una sua canzone del "Cantagiro" del 1978, "Amore e favole", che porterà in giro nel suo tour.

DOMENICA 10 CI SONO TANTI APPUNTAMENTI ORGANIZZATI PER I PIÙ PICCOLI

Il Carnevale de "Le Nuvole"

Un Carnevale ricco di eventi (nella foto alcuni protagonisti), per tutte le età, in compagnia di "Le Nuvole" domenica 10: il primo appuntamento è al Palazzo Reale di Napoli, alle ore 10 e 12, dove i più piccoli dai 3 anni insieme ai loro genitori saranno invitati dal Re

Ferdinando di Borbone e da sua moglie, la Regina Maria Carolina, a presenziare al Ballo a Corte. Sarà il Re Nasone ad accogliere il pubblico mentre tenta di fuggire dal palazzo e dai doveri di corte e soprattutto dalla sua consorte, tutta a presa a convincerlo dell'importanza delle regole di etichetta e del galateo. Una coinvolgente e divertente immersione nella vita di corte. La partecipazione prevede la prenotazione e il preacquisto dei biglietti obbligatori al numero 081-2395653-2395666 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 17). Il costo è di 7 euro a

persona, sia per gli adulti che per i bambini. Sempre alle ore 12, ma per i più grandi dai 5 anni, l'appuntamento sarà al "Galilei 104-Teatro Le Nuvole" con "Vanjuska Moj" uno spettacolo di giocoleria, acrobazie e musica dal vivo portato in scena dalla



compagnia Nando e Maila di Bologna. Mascherpa è un presentatore-impresario improbabile e vagamente "cialtrone" che proporrà l'esibizione della sedicente artista russa Maila Zirovna. Accompagnati dal suono di

mille differenti strumenti musicali, regaleranno un momento di spettacolo poetico divertente. Il costo è di 7 euro per adulti e bambini. Non occorre la prenotazione, se non per i gruppi. La giornata si concluderà alle ore 18 ne "La Stanza Blu" del teatro

Mercadante con "L'avoro", l'adattamento per ragazzi dagli 8 anni dell'omonimo testo di Molière e Aulularia di Plauto diretto da Rosario Sparno. Battute taglienti e trama avvincente per una commedia dai toni ancora molto attuali. In una soffitta si respira un'atmosfera di completo: mentre l'avoro, essere grezzo e nevrotico, si preoccupa di custodire e difendere una cassetta piena di denari, un altro amore - sempre passionale ma più generoso - si consuma fra una giovane donna Elisa e lo squattrinato Freccia.

A SORRENTO

DOMANI NEL RISTORANTE DI ESPOSITO

Una serata di gala per Enrico Caruso

Metti una cena al museo. Anche se in un ristorante-museo (nella foto) com'è quello di Sorrento, dedicato ad Enrico Caruso, il celebre tenore. L'appuntamento è fissato per domani, quando il patron Paolo Esposito darà il via alla serata di gala a tema. Tra gli ospiti d'onore ci saranno i nipoti del tenore e Stefano Reali, il regista della fiction televisiva a lui dedicata e trasmessa da Raiuno. Oltre, naturalmente, ai "carusiani" di tutt'Italia. Per l'occasione lo chef della casa, Giuseppe Persico, coniugherà l'arte



della lirica con la gastronomia. Un amore per Caruso infinito quello di Paolo Esposito che, anno dopo

anno, dal 1987, ha arricchito questo elegante locale di cimeli, dipinti, spartiti, foto, dischi rari, articoli, della voce italiana più famosa di tutti i tempi. Lui, Enrico Caruso, amava trascorrere le sue vacanze in costiera. Il patron, con l'aiuto di Guido D'Onofrio, carusiano doc e amico di famiglia dei discendenti del cantante lirico, ha realizzato un vero e proprio museo che fa onore alla memoria di Caruso. Ma non solo. Da sempre ha puntato sulla qualità: eccellenza della materia prima, tratta da cuochi talentuosi.